

S. Giovanni XXIII, papa (memoria facoltativa)

GIOVEDÌ 11 OTTOBRE

XXVII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMLADOLI)

*Dio, rinnovaci il cuore
ogni giorno
come rinnovi le fonti
e il sole:*

*come la stella radiosa
dell'alba
di nuova luce
risplende ogni giorno.*

*Gente rinata
dal suo battesimo,
la veste bianca di Cristo
indossate:
di umanità
mai apparsa ancora
siate il segno,
l'annuncio glorioso.*

Salmo CF. SAL 103 (104)

Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande,
Signore, mio Dio!
Sei rivestito di maestà
e di splendore.

Tu fai crescere l'erba
per il bestiame
e le piante
che l'uomo coltiva
per trarne cibo dalla terra,
vino che allieta il cuore dell'uomo,
olio che fa brillare il suo volto
e pane che sostiene
il suo vigore.

Mandi il tuo spirito,
sono creati,

e rinnovi la faccia
della terra.
Sia per sempre

la gloria del Signore;
gioisca il Signore
delle sue opere.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!» (Lc 11,13).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Vieni, o santo Spirito!**

- Vieni o santo Spirito e prega in noi: trasforma il nostro cuore nel luogo santo in cui adorare il Padre per mezzo del Figlio.
- Vieni o santo Spirito e donaci il fuoco del tuo amore: rendi la nostra preghiera intercessione piena di misericordia per le necessità e le sofferenze dei fratelli.
- Vieni o santo Spirito e purifica i nostri desideri: libera la nostra preghiera da tutto ciò che non è tuo desiderio e conformala alla volontà del Padre.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO EST 13,9.10-11

Tutte le cose sono in tuo potere, Signore,
e nessuno può resistere al tuo volere.
Tu hai fatto tutte le cose, il cielo e la terra
e tutte le meraviglie che vi sono racchiuse;
tu sei il Signore di tutto l'universo.

COLLETTA

O Dio, fonte di ogni bene, che esaudisci le preghiere del tuo popolo al di là di ogni desiderio e di ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GAL 3,1-5

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

¹O stolti Gàlati, chi vi ha incantati? Proprio voi, agli occhi dei quali fu rappresentato al vivo Gesù Cristo crocifisso!

²Questo solo vorrei sapere da voi: è per le opere della Legge che avete ricevuto lo Spirito o per aver ascoltato la parola della fede? ³Siete così privi d'intelligenza che, dopo aver co-

minciato nel segno dello Spirito, ora volete finire nel segno della carne? ⁴Avete tanto sofferto invano? Se almeno fosse invano!

⁵Colui dunque che vi concede lo Spirito e opera portenti in mezzo a voi, lo fa grazie alle opere della Legge o perché avete ascoltato la parola della fede? – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE Lc 1,69-75

Rit. **Benedetto il Signore, Dio d'Israele,
perché ha visitato il suo popolo.**

⁶⁹Ha suscitato per noi un Salvatore potente
nella casa di Davide, suo servo,
⁷⁰come aveva detto
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo. **Rit.**

⁷¹Salvezza dai nostri nemici,
e dalle mani di quanti ci odiano.
⁷²Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri
e si è ricordato della sua santa alleanza. **Rit.**

⁷³Del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,
di concederci, ⁷⁴liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore, ⁷⁵in santità e giustizia
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. AT 16,14B

Alleluia, alleluia.

Apri, Signore, il nostro cuore
e accoglieremo le parole del Figlio tuo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 11,5-13

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai discepoli: ⁵«Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: “Amico, prestami tre pani, ⁶perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli”, ⁷e se quello dall’interno gli risponde: “Non m’importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani”, ⁸vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono.

⁹Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. ¹⁰Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto.

¹¹Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? ¹²O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? ¹³Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro

del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato d'offrirti e, mentre esercitiamo il nostro ufficio sacerdotale, compi in noi la tua opera di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE LAM 3,25

Il Signore è buono con chi spera in lui,
con l'anima che lo cerca.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La comunione a questo sacramento sazi la nostra fame e sete di te, o Padre, e ci trasformi nel Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Pregare nello Spirito

«Signore, insegnaci a pregare»: questa era la domanda che un discepolo aveva rivolto a Gesù, vedendolo immerso nella preghiera (Lc 11,1). In questa domanda è raccolta tutta l'incapacità

di percorrere da soli questo cammino misterioso che ci conduce davanti al volto del Padre celeste; è custodita tutta la povertà della nostra preghiera. Ma se dobbiamo imparare a pregare, dobbiamo anche imparare a perseverare nella preghiera. Questa è l'altra grande fatica che incontriamo in questo cammino. E non è solo la fatica di una preghiera che si confronta con il tempo, questo tempo così frammentato e minacciato, ma soprattutto la fatica di una preghiera non esaudita. Quante volte sorge in noi la domanda: ma Dio sta ascoltando veramente la mia preghiera? Perché non interviene, non mi esaudisce? È un interrogativo che può assumere un orizzonte più vasto soprattutto di fronte alle tante ingiustizie e sofferenze presenti nella storia, nel mondo. Esso rivela il disagio del credente, il quale ha l'impressione che Dio, anziché intervenire, resti indifferente. Se Dio è giusto, per quale ragione l'ingiustizia trionfa nel mondo? Perché Dio tace? «Fino a quando, Sovrano» gridano le vittime innocenti della storia «tu che sei santo e veritiero non farai giustizia [...]?» (Ap 6,10). Per rispondere a questo interrogativo Gesù narra due piccole parabole che prendono lo spunto dal modo di comportarsi di un amico verso l'altro amico, e di un padre verso il figlio, per parlare di Dio al quale si rivolge il credente nella preghiera. Dio è molto più disponibile di un amico ed è molto più buono di un padre terreno: «... quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!» (Lc 11,13). Se le due parabole servono per infondere in noi la certezza che Dio sempre ascolta la

nostra preghiera, esse tuttavia ci orientano anche a comprendere come deve collocarsi la nostra preghiera nel tempo. Infatti Gesù termina le due parabole dicendo: «Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto» (11,9-10). Il grido insistente e continuo della preghiera trasforma il tempo dell'attesa in una paziente ricerca in cui, a poco a poco, l'impazienza del tempo dell'uomo viene modellata sulla pazienza del tempo di Dio. La preghiera opera questa lenta trasformazione: non dà risposte immediate o soluzioni di vario tipo applicabili alla storia umana. Semplicemente crea uno spazio di attesa che, inevitabilmente, è spazio di conversione alla logica di Dio. La pazienza della preghiera apre uno spazio in cui si incontra la pazienza di Dio, cioè lo sguardo di Dio sulla storia. Ma, d'altra parte, la perseveranza nella preghiera non è frutto di un semplice sforzo umano: essa stessa è dono della misericordia e della fedeltà di Dio. Anzi ci apre a comprendere ciò che può veramente sostenere questa ricerca nella preghiera e ciò che dobbiamo chiedere nella preghiera: «... quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!». È lo Spirito Santo, che prega in noi incessantemente, a far sì che la nostra preghiera attraversi il tempo dell'attesa rimanendo ancorata alla fede: «È per le opere della Legge» domanda Paolo ai galati «che avete ricevuto lo Spirito o per aver ascoltato la parola della fede?» (Gal 3,2). Ma è lo stesso Spirito Santo a dare qualità alla nostra

preghiera, perché ci fa comprendere cosa dobbiamo veramente domandare a Dio: compiere la sua volontà e desiderare sempre ciò che lui desidera per noi. Solo così la nostra preghiera si libera dalla pretesa di piegare Dio ai nostri desideri; la preghiera non è il supplemento comodo alle frustrazioni e agli scacchi della vita. La preghiera autentica è ascolto, totale apertura all'amore fedele di Dio, a quella libertà creativa che ha nel dono dello Spirito Santo la sua fonte e il suo stimolo permanente.

O Padre, tu che esaudisci le preghiere degli umili, donaci il tuo Spirito. Solo in lui noi possiamo pregarti e chiederti ciò che è secondo la tua volontà. Solo attraverso il tuo Spirito la nostra preghiera si purifica e diventa la preghiera del Figlio. Solo con il tuo Spirito che prega in noi il grido della nostra preghiera esce dalla solitudine del nostro cuore. O Padre, venga il tuo Spirito e ci purifichi.

Cattolici

Giovanni XXIII, papa (1963).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo apostolo Filippo, uno dei sette diaconi; sinassi dei padri delle grotte di Kiev.

Copti ed etiopici

Anastasia la Romana, martire (ca. 251).

Anglicani

Ethelburga, abbadessa a Barking (675); Giacomo il Diacono, compagno di Paolino (VII sec.).

Luterani

Huldrych Zwingli, riformatore (1531).